

SPETT. TRIBUNALE DI CATANZARO
ATTESTAZIONE DEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE
DEI DEBITI DEL CONSUMATORE E RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA
EX ART. 67 E SS. DEL C.C.I.

1. Premessa

Il sottoscritto Dr. Giuseppe Lacava, nato a Catanzaro il 18.05.1985 ed iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Catanzaro, con studio in Via Francesco Acri, 30, in data 19.04.2023 è stato nominato dal Referente dell'Organismo di Composizione della Crisi dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Catanzaro, Dr. ssa Lucia Tiriolo, professionista Gestore incaricato di attestare la fattibilità del Piano del consumatore proposto dal Sig. [REDACTED] (di seguito detto "Debitore"), nato a [REDACTED] Codice Fiscale [REDACTED] residente in Catanzaro [REDACTED], impiegato e separato.

Il debitore è assistito nelle fasi della presente procedura dagli Avv.ti Concetta Nunnari e Grazia Scarfone.

Il sottoscritto professionista incaricato preliminarmente dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 28, del regio decreto n. 267 del 16 marzo 1942 e di trovarsi nelle condizioni soggettive prescritte dall'art. 15 della legge n. 3 del 27 gennaio 2012 ed inoltre attesta:

- a) Che non sussistono in relazione alla sua persona condizioni di incompatibilità per l'espletamento dell'incarico;
- b) Che non si trova in situazioni di conflitto d'interesse;
- c) Che non ha mai ricevuto né sta attualmente espletando alcun incarico professionale per conto del consumatore interessato al piano;
- d) Che non è coniuge, parente o affine entro il quarto grado del debitore persona fisica;

Inoltre, ricorrono i presupposti di cui all'art. 67 e ss. del C.C.I. e precisamente che il debitore:

- Risulta qualificabile come consumatore ai sensi dell'art. 2, comma 1 lettera a) del C.C.I. che definisce il "consumatore" come: *"la persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta, anche se socia di una delle società appartenenti ad uno dei tipi regolati nei capi III, IV e VI del titolo V del libro quinto del codice civile, per i debiti estranei a quelli sociali"*, con la conseguenza che la qualifica deve rivelarsi dalle specificità dei contratti effettivamente conclusi, ovvero che le obbligazioni assunte devono essere estranee e non riferibili ad attività d'impresa o professionali eventualmente svolta;
- Risulta versare in stato di sovraindebitamento, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c) del C.C.I. Dunque il debitore si trova *"lo stato di crisi o di insolvenza del consumatore, del professionista, dell'imprenditore minore, dell'imprenditore agricolo, delle start-up innovative di cui al decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e di ogni altro debitore non assoggettabile alla liquidazione giudiziale ovvero a liquidazione coatta amministrativa o ad altre procedure liquidatorie previste dal codice civile o da leggi speciali per il caso di crisi o insolvenza"*;
- Non è soggetto a procedure concorsuali diverse da quelle regolate nel capo I Sezione 2 del C.C.I.;

Il sottoscritto evidenzia che il debitore, nel corso del 2019, ha depositato ricorso per l'ammissione ad una procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento Legge 3/2012 dichiarata inammissibile con provvedimento del 10 ottobre 2020; rispetto a quest'ultima il sottoscritto evidenzia che è intervenuta la separazione che ha ridotto le capacità economiche dell'odierno istante.

La proposta del piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore per come formulata nell'interesse del debitore è corredata da tutta la documentazione richiesta dall'art. 67, comma 2, del C.C.I.; in particolare, unitamente alla proposta risultano agli atti:

- Elenco dei creditori con l'indicazione delle somme dovute (All.1);
- Elenco di tutti i beni di proprietà e dei crediti del debitore e degli atti dispositivi compiuti negli ultimi cinque anni(All.2);
- Dichiarazione dei redditi Modello 730/2017 relativo a redditi 2020-2021-2022(All.3-4-5);
- Elenco delle spese correnti necessarie al sostentamento della famiglia del ricorrente (All.6);
- Dichiarazione sostitutiva del certificato di stato di famiglia e residenza (All.7-8);
- Certificazione carichi pendenti della Procura della Repubblica – Catanzaro (All.9);
- Estratti di ruolo presso Agenzia Entrate-Riscossione (All.10);
- Visura storica PRA (All.11);

A completamento di ogni adempimento richiesto dalla legge sulla composizione delle crisi da sovraindebitamento, con particolare riferimento all'art. 68 comma 2, della medesima disposizione legislativa, lo scrivente è chiamato a redigere una relazione particolareggiata della crisi e dunque riferire, oltre ai presupposti oggettivi e soggettivi per l'ammissione alla procedura in esame, anche sui seguenti temi:

- a) Indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore nell'assumere volontariamente le obbligazioni;
- b) Esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte;
- c) Resoconto sulla solvibilità del consumatore negli ultimi cinque anni;
- d) Giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata dal consumatore a corredo della proposta, nonché sulla probabile convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria.

Ai sensi dell'art. 68, comma 2, del C.C.I. lo scrivente procede quindi a relazionare circa la proposta del Piano di ristrutturazione dei debiti del Consumatore formulata dall'Istante Sig. [REDACTED] al fine di asseverare i dati e le informazioni acquisite, ad analizzare la fattibilità del Piano di ristrutturazione e la convenienza dello stesso rispetto all'ipotesi liquidatoria dell'unico immobile di proprietà sito nel Comune di [REDACTED].

2. Dati anagrafici del debitore e composizione del nucleo familiare

Il debitore è il Sig. [REDACTED] e percepisce uno stipendio mensile di circa Euro 2.100,00.

Il suo nucleo familiare, come si evince dal certificato dello stato di famiglia, è composto solo dall'istante, ma sono sostanzialmente a suo carico i due figli, pur rientranti nel nucleo familiare della moglie, con cui è in corso la separazione.

Tenuto conto di quanto detto, occorre verificare la congruità delle spese necessarie al sostentamento che il debitore ha quantificato in euro 1.450,00 circa mensili.

Dette spese sono indicate di seguito:

Spese Gas e luce	150,00 €
Spese alimentari ed imprevisti	100,00 €
Spese Carburante	100,00 €
Canone di locazione Appartamento Via Mottola D'Amato	250,00 €
Spese di mantenimento	800,00 €
Totale	1.400,00 €

Al fine di accertare la congruità del fabbisogno, lo scrivente ha condotto una verifica delle esigenze finanziarie medie mensili necessarie per il sostentamento di una famiglia simile a quella dell'istante attraverso la consultazione delle statistiche ISTAT desumibili dal report "Spese per consumi famiglie 2021", pari ad Euro 3.157,00 (All.12).

Tale indagine evidenzia come la spesa mediana mensile sia ampiamente superiore a quanto dichiarato dall'istante.

3. Situazione Patrimoniale e Reddittuale

Il debitore ha fornito le informazioni necessarie per redigere una accurata relazione sulla sua situazione debitoria, patrimoniale e finanziaria che può essere così rappresentata:

- INTESA SAN PAOLO: Prestito personale N. 6018791 contratto per l'importo di Euro 35.880,00 da restituire in 120 rate mensili a decorrere dal 30.08.2016 fino al 31/07/2026; il prestito è a tasso fisso e vi è un debito residuo pari a di **Euro 14.299,47**;
- TOWERS CQ SRL: Prestito personale N. 458396 per Euro 36.000,00 da restituire in 120 rate mensili da Euro 300,00. vi è un debito residuo pari ad **Euro 8.286,55**;
- BANCA MONTEPASCHI DI SIENA Spa: Prestito personale n. 4678781 (Ceduto alla Società IFIS NPL Spa in data 28.12.2018) risulta un debito pari ad **Euro 33.695,98**;
- UNICREDIT: Mutuo ipotecario n. 3822850 di Euro 115.000,00 con saldo a debito pari ad **Euro 109.020,34**;

Riepilogando, la situazione debitoria è la seguente:

CREDITORE	IMPORTO
INTESA SAN PAOLO SPA - Prestito Personale	14.299,47 €
TOWER CQ SRL - Prestito Personale	8.286,55 €
MONTEPASCHI DI SIENA SPA - Prestito Personale	33.695,98 €
UNICREDIT SPA - Mutuo ipotecario	109.002,00 €
TOTALE SITUAZIONE DEBITORIA	165.284,00 €

A fronte della situazione debitoria, il Sig. [REDACTED] dispone del patrimonio e dei flussi reddituali seguenti:

- Il **patrimonio immobiliare** è composto dall'immobile sito in [REDACTED] acquistato con atto del Notaio [REDACTED] rep. N. 144.453 stipulato in data 19/05/2011 come prima casa.
Il valore del suddetto immobile si può ragionevolmente esprimere in Euro 50.904,61, sulla base della Perizia di Stima redatta dal Geom. [REDACTED] lio Cosentino;
 - Il patrimonio mobiliare è composto dai seguenti beni:
 1. Autovettura modello SMART 454 immatricolata in data 18.05.2006;
 2. Autovettura modello KIA JES immatricolata in data 24.04.2008, su cui risulta iscritto un fermo amministrativo dal 09.06.2017.
4. I **flussi reddituali** a disposizione del Sig. [REDACTED] sono rappresentati dallo stipendio, rilevato da MOD. 730 e buste paga, che ammonta ad Euro 2.100,00 circa mensili.

5. Consultazione banche dati

Lo scrivente professionista, in qualità di gestore della crisi, presa visione della domanda introduttiva e della proposta di piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore presentata dal Sig. Fabiano Francesco, ha eseguito ricerche, dopo essere stato autorizzato ad accedere alle banche dati al fine di riscontrare la veridicità dei dati, presso le banche dati pubbliche più diffuse:

- Archivio delle centrali rischi – Banca d'Italia (All.13);
- Agenzia delle Entrate – Riscossione (All.14);
- Agenzia delle Entrate (All.15);
- Comune di Catanzaro (All.16);
- PRA (All.17);
- Soget SPA (All.18-19)

Dalle ricerche eseguite è emerso che il debitore non ha pendenze significative presso i suddetti Enti in particolare:

- Dalla consultazione dell'archivio della centrale rischi presso la Banca d'Italia, risulta segnalata "a sofferenze" la posizione relativa al Mutuo ipotecario;
- Dall'Agenzia delle entrate riscossione è emersa risulta un carico iscritto a ruolo per complessivi Euro 3.737,00;
- Il Comune di Catanzaro ha comunicato un debito di Euro 1.911,54;
- Soget Spa ha comunicato un saldo a proprio credito per complessivi Euro 335,21;
- dalla consultazione del Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.) risultano intestate al debitore le seguenti autovetture:
 - a) Autovettura modello SMART 454 immatricolata in data 18.05.2006;
 - b) Autovettura modello KIA JES immatricolata in data 24.04.2008, su cui risulta iscritto un provvedimento di fermo amministrativo dal 09.06.2017, azionato dall'Agenzia delle entrate riscossione.

È stata, inoltre, analizzata e verificata la seguente documentazione fornita direttamente dal debitore:

- Conteggio estintivo prestito personale INTESA SANPAOLO N. 6018791;
- Conteggio estintivo prestito personale TOWERS CQ SRL n. 458396;
- Documentazione inerente il prestito personale presso MONTEPASCHI DI SIENA SPA n. 4678781;
- Contratto Mutuo ipotecario Spa n. 3822850 ceduto alla Società doValue Spa.

A tal proposito lo scrivente ha effettuato una circolarizzazione inviando comunicazione ai creditori per avere riscontri sui relativi crediti e ne otteneva le precisazioni per come segue:

1. INTESA SANPAOLO SPA, nonostante la richiesta del 16/06/2023 ed il sollecito del 25/07/2023, non forniva alcun riscontro al sottoscritto (All.20);
2. TOWERS CQ SRL relativamente alla pratica n. 458396, comunicava un saldo a suo credito pari a complessivi Euro 5.923,44 (All.21);
3. MONTEPASCHI DI SIENA SPA comunicava che in relazione alla posizione dell'istante, il prestito personale n. 4678781 veniva ceduto alla Società IFIS NPL Spa in data 28.12.2018 (All.22);
4. IFIS NPL Spa comunicava un saldo a suo credito per complessivi Euro 31.436,48 (All.23) di cui:
 - a) Euro 31.088,40 relativamente al contratto n. 4678781;
 - b) Euro 317,62 relativamente al contratto n. CC000008767221486182;
 - c) Euro 30,46 relativamente al contratto n. CC87008767221486182;
5. doValue Spa (ex UNICREDIT SPA) comunicava, in relazione al mutuo n. 3822850, un saldo a suo credito per complessivi Euro 109.002,30 (All.24)

6. Cause dell'indebitamento e ragioni dell'incapacità del ricorrente di adempiere alle obbligazioni assunte.

L'esame della documentazione depositata dal debitore a corredo del piano e acquisita dallo scrivente, nonché delle informazioni reperite in sede di ascolto con il debitore, hanno permesso di circoscrivere le cause e le circostanze dell'indebitamento del Sig. [REDACTED]. L'attuale situazione di sovra indebitamento è legata a vicissitudini di carattere familiare, infatti, il [REDACTED], in data 19.05.2011 ha acceso un Mutuo ipotecario per l'acquisto della casa familiare e successivamente alcuni prestiti per far fronte alle spese di ristrutturazione dello stesso immobile.

Nel corso degli anni successivi, come spesso accade, l'aiuto economico dei genitori, consente al Sig. [REDACTED] ed alla propria famiglia di far fronte regolarmente a tutti i propri impegni; la situazione migliora ulteriormente quando, nei primi mesi del 2015, la propria moglie avvia l'attività di pulizie.

Alla fine dell'anno 2016, però, iniziano i primi problemi, infatti, la chiusura dell'attività imprenditoriale della moglie e la conseguente perdita di reddito della stessa ha fatto sì che tutte le spese derivanti dai predetti impegni ricadessero soltanto sullo stipendio dell'istante; L'anno 2020, nel pieno periodo COVID si complica anche la vita matrimoniale che sfocia in una separazione consensuale richiesta da entrambi i coniugi nel corso del 2022, come da ricorso qui allegato (All.25).

La separazione ha comportato per l'istante ulteriore aggravio di spese di per Euro 800,00 per il mantenimento dei figli, oltre alla corresponsione della metà del canone di affitto dell'immobile dove risiedono la moglie e i figli per Euro 250,00.

Queste vicissitudini hanno portato negli anni ad una situazione di sovraindebitamento che non consente all'istante di adempiere regolarmente a tutti i propri impegni.

Ragioni dell'incapacità di adempiere alle obbligazioni assunte

6.1 Attivo

- L'unica fonte di reddito del debitore è rappresentato dallo stipendio e con lo stesso non è riuscito a far fronte alle obbligazioni assunte in quanto a fronte di entrate mensili di circa Euro 2.100,00 si trova a dover corrispondere mensilmente le seguenti rate:

INTESA SAN PAOLO SPA - Prestito Personale	201,26 €
TOWER CQ SRL - Prestito Personale	300,00 €
MONTEPASCHI DI SIENA SPA - Prestito Personale	334,00 €
UNICREDIT SPA - Mutuo ipotecario	380,00 €
Canone di fitto immobile via Mottola d'amato	250,00 €
Spese di mantenimento	800,00 €
Totale	2.265,26 €

limitandosi a considerare solo gli impegni mensili verso banche e finanziarie, gli stessi richiederebbero un esborso mensile di Euro 1.215,26 cioè il 57% del reddito dell'istante che con la differenza pari Euro 884,74 dovrebbe far fronte al mantenimento dei figli, alla metà dell'affitto dell'appartamento dove risiedono i propri figli ed al proprio sostentamento.

Lo scrivente ritiene opportuno evidenziare che i prestiti personali risultano essere in regolare ammortamento in quanto vengono direttamente trattenute in busta paga.

- Il debitore è proprietario dei seguenti mezzi:

1. Autovettura SMART 454 immatricolata nell'anno 2006;
2. Autovettura KIA JES immatricolata nell'anno 2008

i suddetti mezzi risultano essere di scarso valore commerciale;

- Il TFR maturato fino al 2022 non può essere preso in considerazione in quanto collegato e dipendente alla cessazione del rapporto di lavoro; in tal caso essendo ancora in essere un eventuale anticipazione potrebbe essere richiesta soltanto per far fronte a spese sanitarie, terapie o interventi straordinari o eventualmente in caso di acquisto della prima casa; ad ogni modo l'erogazione non potrebbe essere superiore al 70% di cui avrebbe diritto ipotizzando una cessazione del rapporto al momento della richiesta.

appare quindi evidente l'impossibilità di adempiere alle proprie obbligazioni considerato che il patrimonio immobiliare è costituito da un solo immobile in cui vive ed il patrimonio mobiliare è costituito da due autovetture di modestissimo valore.

La situazione di sovraindebitamento ha avuto la sua genesi nelle vicissitudini di carattere familiare legate in prima battuta alla perdita di lavoro della moglie e successivamente alla separazione dalla stessa, riversandosi sul debitore che ha dovuto sostenere tutti gli impegni.

Il sovraindebitamento, nel caso in esame, è rappresentato sicuramente dal numero e dal peso delle rate da pagare in quanto la situazione reddituale del debitore è mutata nel tempo in quanto, a causa del sopravvenire delle onerose situazioni di famiglia, è peggiorata la "disponibilità finanziaria".

In considerazione di quanto sopra, risulta evidente la oggettiva impossibilità del debitore di onorare gli impegni finanziari alle scadenze prefissate per via della verificata insussistenza di adeguata capacità reddituale.

6.2 Passivo

Il totale dell'esposizione debitoria nel suo complesso ammonta ad Euro 172.801,57 di cui privilegiato Euro 110.992,74 e chirografario Euro 57.643,14; a questo dev'essere aggiunto le spese di procedura che godono della prededuzione.

Nel passivo rientrano e comunque incidono sulla disponibilità mensile residua le spese alimentari da corrispondere per il mantenimento dei suoi due figli.

7. Calcolo merito creditizio ex art. 68, comma 3 C.C.I.I.

Lo scrivente è chiamato ad effettuare una valutazione del merito creditizio, per verificare se i soggetti finanziatori abbiano o meno tenuto conto del merito del debitore. Gli elementi da considerare sono: il reddito mensile disponibile; l'anno del finanziamento; il numero dei componenti il nucleo familiare; l'ammontare mensile necessario perché il nucleo possa mantenere un dignitoso tenore di vita; le precedenti rate mensili di finanziamento.

Il debito iniziale, il mutuo ipotecario, viene contratto nel 2011 con l'aiuto del proprio genitore che ha prestato la propria garanzia; all'epoca il reddito dell'istante è pari ad Euro 1.700,00, pertanto si ravvisa la corretta valutazione del merito creditizio per far fronte ad una rata di euro 380,00 (22,35% del reddito) considerando altresì che la spesa necessaria per il sostentamento del nucleo familiare, all'epoca composto solo debitore e dalla propria moglie, ammontava ad Euro 800,00 euro circa al mese.

Nel 2013 nasce la prima figlia del debitore e nel 2014 contrae un finanziamento che comporterà un ulteriore impegno mensile di Euro 301,00 (17,70% del reddito) per far fronte a piccoli interventi di ristrutturazione ed all'acquisto di mobilio.

A quella data pertanto gli impegni mensili del debitore ammontano complessivamente ad Euro 680,00 (40,00% del reddito); considerando che la spesa necessaria per il sostentamento del proprio nucleo familiare, adesso composta da una coppia con un figlio, ammonta a circa 1.000,00; il merito creditizio è stato correttamente valutato.

Nel 2015 il debitore necessita di ulteriori risorse per completare i lavori del proprio appartamento e contrae un nuovo finanziamento con una rata mensile di Euro 300,00 (17,64% del reddito); le rate mensili ammontano complessivamente ad Euro 980,00 (57,65% del reddito).

Emerge con chiarezza che al momento della concessione di quest'ultimo finanziamento non è stato valutato correttamente il merito creditizio in quanto il debitore aveva già impegni mensili per Euro 680,00 e nessun reddito disponibile per far fronte ad ulteriori impegni.

Nel 2017 nasce il secondo figlio e nel 2018 contrae un nuovo prestito che comporta un ulteriore impegno mensile di Euro 334,00 (19,64% del reddito).

Al momento della concessione di quest'ultimo finanziamento gli impegni mensili del debitore ammontano complessivamente ad Euro 1.314,00 (77,29% del reddito); il merito creditizio non è stato correttamente valutato.

8. Resoconto sulla Solvibilità del debitore negli ultimi cinque anni

Il sottoscritto, nella qualità di Gestore, ritiene utile relazionare all'organo giudicante anche in merito alla solvibilità del consumatore.

A tal fine sono stati esaminati i dati contenuti nella documentazione fornita dal debitore e quelli registrati alle banche dati consultate dai quali è emerso il regolare pagamento delle rate dall'accensione di ogni prestito acceso dall'istante, eccetto che per il mutuo l'unico impegno cui non è riuscito a far regolarmente fronte per cui risulta la posizione in "sofferenza" presso le banche dati gestite dalla Banca d'Italia.

Si rileva, inoltre, che non sussistono pendenze significative presso gli enti fiscali e locali.

Gli elementi sopraesposti provano la diligenza del debitore che, nonostante la debitoria, ha comunque regolarmente e faticosamente adempiuto alle proprie obbligazioni con il proprio reddito mensile.

Il debitore, finora, non risulta abbia subito alcuna azione esecutiva da parte dei creditori.

9. Sintesi dell'accordo di ristrutturazione dei debiti del consumatore

Il Sig. Fabiano Francesco, in ottemperanza al C.C.I., ha deciso di sottoporre ai propri creditori un piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore ex art.67 e ss quale modalità di composizione del proprio sovraindebitamento al fine di assicurare la soddisfazione del ceto creditorio nella operazione di ristrutturazione dei propri debiti e conservare l'unico immobile di proprietà che rappresenta la propria dimora e quella dei propri genitori.

In sintesi la proposta consiste nel pagamento, entro 8 (otto) anni e 10 (dieci) mesi, a partire dal mese successivo a quello di omologa, di tutti i creditori privilegiati e chirografari, con diverse percentuali di soddisfo, tenuto conto delle cause legittime di prelazione.

Nel dettaglio il Piano prevede:

- Il pagamento integrale (100%) dei crediti in prededuzione quale il compenso dell'Organismo di Composizione della Crisi, compenso degli Avvocati che assistono l'istante nei limiti di cui all'art. 6 c. 1 lett.c e delle spese di procedura quali pubblicità, redazione ed esecuzione del piano Etc.;
- Il pagamento parziale dei crediti privilegiati, a saldo e stralcio, nel limite del valore stabilito con la perizia del Geom. Elio Cosentino e, per le spese professionali nel limite stabilito all'art. 6 c. 1 lett.c;
- Il pagamento parziale, saldo e stralcio, nella misura del 20% dei debiti chirografari.

Il debitore propone, dunque, di soddisfare i propri creditori versando agli stessi la somma mensile di Euro 700,00, dando precedenza ai debiti in prededuzione, per cui sono già stati versati acconti per complessivi Euro 819,67 oltre iva, per i primi 15 (quindici) mesi.

Inoltre il debitore evidenzia che, qualora si rendessero disponibili, eventuali somme aggiuntive verranno messe a disposizione del presente accordo di ristrutturazione a beneficio dei creditori.

La proposta contempla la messa a disposizione dei creditori delle proprie entrate mensili (ad eccezione della quota di reddito necessaria al sostentamento che si quantificano, per come già detto, in Euro 1.400,00) che ammontano attualmente a circa Euro 2.100,00 e sono rappresentate dallo stipendio del Signor [REDACTED].

Il ricorrente, dunque, propone di soddisfare i debiti in prededuzione, secondo le modalità sopraesposte e i creditori chirografari assegnando agli stessi la somma mensile di Euro 700,00, che verranno saldati nei successivi 94 mesi, fino a conclusione del piano, a saldo dei crediti chirografari, fermo restando che qualora dovessero emergere somme aggiuntive le stesse verranno messe a disposizione del presente accordo di ristrutturazione.

Per come si evince dalla proposta del piano del consumatore formulata dal debitore sovraindebitato, il debito complessivo pari ad Euro 178.773,79 viene falcidiato ad Euro 73.506,80.

Pertanto, il piano che Il Signor Fabiano sottopone al vaglio del Tribunale è il seguente:

Creditore	Tipologia debito	Privilegio	Importo debito	Importo da pagare	% soddisfo
Spesa OCC	Spese di giustizia	Prededuzione	€ 4.165,69	€ 4.165,69	100%
Crediti Professionali ex art. 6 co.1 lett. C	Spese Professionali	Prededuzione	€ 5.972,22	€ 5.972,22	100%
TOTALE DEBITI IN PREDEDUZIONE			€ 10.137,91	€ 10.137,91	
doValue spa (cessionaria Unicredit Spa)	Mutuo	Privilegiato	€ 109.002,00	€ 50.904,61	47%
Crediti Professionali ex art. 6 co.1 lett. C	Spese Professionali	Privilegiato	€ 1.990,74	€ 935,65	47%
TOTALE DEBITI PRIVILEGIATI			€ 110.992,74	€ 51.840,26	
Intesa San Paolo	Cessione del quinto	chirografario	€ 14.299,47	€ 2.859,89	20%
Towers CQ SRL	Cessione del quinto	chirografario	€ 5.923,44	€ 1.184,69	20%
Ifis npl Spa	Finanziamento	chirografario	€ 31.436,48	€ 6.287,30	20%
Soget spa	Tributi locali	chirografario	€ 335,21	€ 67,04	20%
Comune di Catanzaro	Tributi Locali	chirografario	€ 1.911,54	€ 382,31	20%
Agenzia entrate riscossione	Tasse automobilistiche	chirigrafario	€ 3.737,00	€ 747,40	20%
TOTALE DEBITI CHIROGRAFARI			€ 57.643,14	€ 11.528,63	
TOTALE DEBITI			€ 178.773,79	€ 73.506,80	

Nel prospetto sopraesposto vengono esposte le spese prededucibili al netto degli acconti già corrisposti dal debitore; invece, relativamente ai creditori chirografari, si evidenzia che il saldo dovrà essere aggiornato al momento dell'omologa in quanto risultano in corso di regolare ammortamento essendo trattenuti direttamente nella busta paga del Sig. Fabiano.

10. Convenienza della proposta rispetto alla alternativa della liquidazione

Sebbene non espressamente prevista dalla norma, lo scrivente ritiene utile valutare la convenienza del piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore in alternativa all'ipotesi di liquidazione dei beni di proprietà del debitore. Appare, quindi, necessario analizzare il profilo di una eventuale ipotesi liquidatoria dell'unico di bene immobile e dei beni mobili posseduti dal debitore al fine di individuare le motivazioni che potrebbero spingere verso l'una o l'altra ipotesi, sempre nell'interesse del ceto creditorio.

L'unico bene, come si evince dall'allegata visura, nella disponibilità del debitore risulta essere sita in [REDACTED]; lo stesso è gravato da ipoteca di primo grado iscritta da UNICREDIT SPA di Catanzaro, il cui credito residuo è di Euro 109.002,00.

Tale immobile identificato in catasto fabbricati al [REDACTED] classe 2 consistenza 4 vani avente caratteristica di bene non di lusso e destinato alla propria residenza. Lo scrivente ritiene opportuno procedere con una valutazione da parte di un perito stimatore che ha stimato che il valore dell'immobile possa attestarsi in Euro 50.905,00 (All.26)

Partendo, pertanto, da un valore pari a quello suddetto si rende necessario fare alcune considerazioni;

- a) innanzitutto si evidenzia come già il valore di partenza sia inferiore alla proposta fatta nel piano del consumatore, nel caso si ipotizzasse un eventuale vendita all'asta, una prudente previsione non può non considerare almeno uno o due esperimenti deserti con conseguente ribasso del bene di almeno circa 25% e con l'ulteriore aggravio delle spese di procedura e pubblicità per ogni esperimento di gara compiuto. Nel caso di specie ipotizzando una aggiudicazione del bene a circa Euro 38.178,75 (cioè al secondo esperimento) si presume che il ricavato dalla vendita del bene non consente assolutamente di soddisfare le pretese di tutti i creditori, in quanto, per come già detto, non solo inferiore all'attuale esposizione debitoria che è pari ad Euro 172.801,57, ma addirittura nettamente inferiore, anche alla proposta del consumatore stesso che, al contrario consentirebbe ai creditori di riscuotere il proprio credito mensilmente, già a partire dal mese successivo all'omologazione del piano; inoltre, un ulteriore aspetto da evidenziare è che, ai sensi dell'art. 560 cpc comma 8, *"quando l'immobile pignorato è abitato dal debitore e dai suoi familiari il giudice non può mai disporre il rilascio dell'immobile pignorato prima della pronuncia del decreto di trasferimento"* ciò rappresenterebbe un ulteriore aggravio di spese e un allungamento dei tempi a danno dei creditori;
- b) la vendita dell'immobile richiede tempi lunghi per la definizione al contrario della proposta prevista dal piano predisposto dal debitore;
- c) le due autovetture (di cui una rappresenta l'unico mezzo disponibile per l'istante) trattasi di autovettura immatricolate da oltre quindici anni e pertanto di scarso valore; ad ogni modo il sottoscritto, sulla base di una valutazione di siti specializzati, ha potuto quantificare un valore massimo di Euro 4.900,00 circa (Allegati 27 e 28) e la vendita richiederebbe comunque tempi incerti vista l'anzianità dei beni.

In conclusione, tenuto conto anche della congiuntura del settore immobiliare ulteriormente peggiorato dalla situazione legata all'aumento dei tassi di interesse sui mutui e prestiti che hanno provocato una ulteriore contrazione delle compravendite in generale, la messa in vendita dell'unità immobiliare sita in Catanzaro (CZ) e dei beni mobili dell'istante non consente di prevedere, nel breve/medio periodo, un introito che, in ogni caso, sarebbe insufficiente a garantire l'integrale pagamento dei debiti considerando, per come già detto, che la vendita potrebbe realizzarsi solo dopo ripetuti tentativi di vendita e con ribasso considerevole.

Tali condizioni rendono più appetibile la soluzione prospettata nell'accordo, considerando, tra l'altro, che l'unico immobile rappresenta l'abitazione del debitore stesso e considerando che lo stesso si rende disponibile a saldare anticipatamente le somme proposte qualora si dovesse realizzare la disponibilità di somme aggiuntive rispetto a quella proposta nel presente accordo.

11. Giudizio finale in merito alla veridicità dei dati ed alla fattibilità dell'accordo.

Sulla base di quanto illustrato, lo scrivente ritiene sostenibile e fattibile l'elaborazione del piano di rientro che prevede il pagamento integrale delle spese di procedura in prededuzione ed il pagamento parziale dei creditori privilegiati e chirografari;

considerato altresì, che l'ipotesi alternativa della liquidazione del patrimonio immobiliare del debitore è risultata essere nel complesso meno conveniente rispetto a quanto previsto nel presente accordo di ristrutturazione sia con riferimento alla tempistica e sia al valore di realizzo.

12. Conclusioni e attestazione

Per tutto quanto sopra riportato e rappresentato, il sottoscritto Dr. Giuseppe Lacava, iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Catanzaro e al Registro dei Revisori Contabili

ESAMINATI

1. I documenti messi a disposizione dal debitore [REDACTED] e quelli ulteriori acquisiti dallo scrivente come allegati alla presente relazione;
2. La situazione reddituale e patrimoniale del debitore;
3. Lo stato analitico dei singoli debiti quanto a natura, importi e relativo grado di privilegio;
4. Il piano di ristrutturazione dei debiti proposto dal debitore

ATTESTA

La veridicità dei dati esposti, la fattibilità e convenienza del piano di ristrutturazione dei debiti del Consumatore ex art. 67 del C.C.I.

Catanzaro, 16 febbraio 2024

Il Professionista Gestore
Giuseppe Lacava